

## Osservazioni alla ciclovia “itinerario pedemontano pordenonese”, lotto tra Budoia e Caneva

Dati gli obiettivi del progetto della ciclovia, citati a pag. 2 della “relazione generale”, ed in particolare:

2) *la valorizzazione delle emergenze storiche ambientali del territorio;*

5) *il coinvolgimento delle strutture turistiche esistenti;*

6) *l’inserimento della ciclovia nel territorio come un sistema di piste a piccola e medio percorrenza;*

si può rilevare che questi obiettivi sono raggiunti solo in modo marginale; inoltre il percorso proposto è solo uno dei diversi percorsi possibili:

- a) non valorizza in maniera adeguata le aree di rilevante importanza storica, artistica, paesaggistica e ambientale della Santissima e del Gorgazzo, privilegiando invece l’area del Col Longone.
- b) non valorizza in maniera adeguata il centro storico di Polcenigo
- c) non tocca minimamente l’abitato di Coltura
- d) non coinvolge la maggior parte delle strutture turistiche esistenti già presenti presso la Santissima, nel centro storico di Polcenigo, presso il Gorgazzo, e quelle nascenti a Coltura
- e) In alcuni punti prevede interventi non indispensabili e/o eccessivamente onerosi quali rifacimenti di asfaltature

Per **valorizzare** adeguatamente l’area del **centro storico di Polcenigo** e della **Santissima** il percorso nel Comune di Polcenigo (provenendo da Fiaschetti), dovrebbe essere:

strada Pedemontana, Livenzetta, Santissima, strada parallela alla Livenza, via Livenza, via San Rocco (o via Roma), centro storico di Polcenigo, via San Giovanni, per ricongiungersi a San Giovanni di Polcenigo con via Favola e proseguire nel percorso già individuato.

Il tratto da percorrere in più sulla strada Pedemontana per raggiungere la Santissima, rispetto al progetto, presenta pendenze limitate, e comunque simili a quelle che incontrerebbe in precedenza il cicloturista che arriva da Fiaschetti.

Il guado presente sul rui da poco risistemato, vicino alla Santissima, (sul quale negli ultimi anni non si è mai visto scorrere dell’acqua) dovrebbe essere reso (anche con un minimo intervento) facilmente percorribile in bicicletta: ora è pericoloso.

Per **valorizzare** l’area del **Gorgazzo** (una delle sorgenti carsiche più importanti in Europa), dove sono anche presenti diverse strutture turistiche, e contemporaneamente prevedere un utilizzo di servizio urbano della ciclovia (come a Caneva, Maniago, Fanna, Cavasso, vedi pag. 12 della “Relazione generale”) è necessario individuare un percorso ciclabile sicuro lungo via Gorgazzo e via Polcenigo (o alternativo ad esse), dal centro storico fino alla sorgente del Gorgazzo.

Il collegamento alla ciclovia pedemontana, dal centro storico di Polcenigo, inserirebbe

realmente la ciclovia stessa, a differenza dell'attuale progetto, *in un sistema di piste a piccola e medio percorrenza*, che è uno degli obiettivi del percorso.

Inoltre in questo modo si potrebbe finalmente facilitare il raggiungimento a piedi o in bicicletta delle scuole elementari e medie in sicurezza, disincentivando l'impiego degli scuolabus, favorendo anche gli spostamenti nel paese e tra le frazioni a piedi o in bicicletta. La messa in sicurezza almeno di questo tratto verrebbe incontro ad una richiesta più volte manifestata anche dall'Istituto Comprensivo di Caneva e Polcenigo; così favorirebbe una maggiore elasticità da parte del personale dello stesso per consentire l'uscita da scuola in autonomia di bambini e ragazzi dalle scuole elementari e medie. Infatti le attuali norme vigenti, nel caso di uscita in autonomia, fanno ricadere la responsabilità di eventuali ma purtroppo probabili incidenti (con l'attuale situazione di pericolosità di via Gorgazzo) sugli insegnanti dell'ultima ora.

Potrebbe inoltre essere previsto un secondo percorso ciclabile che dal Gorgazzo raggiunga la ciclovia, attraverso la frazione di Coltura, la strada pedemontana, per arrivare all'area della Santissima.

Il Consiglio Comunale del 4 maggio 2009 aveva inoltre deciso all'unanimità di impegnare l'Amministrazione ad ottenere che i finanziamenti della Comunità Montana per i percorsi cicloturistici venissero impiegati anche per valorizzare i tre siti fondamentali dell'offerta turistica di Polcenigo, rappresentati dal Centro storico di Polcenigo, dalle aree del Gorgazzo e della Santissima.

La frazione di Coltura (con la sua tipica edilizia rurale e nuove strutture turistiche) è completamente ignorata dal progetto della ciclovia. Potrebbe invece essere realizzato un collegamento (variante) con Coltura riutilizzando un percorso oggi lasciato decadere senza alcuna manutenzione: la "strada comunale del ponte" (o strada del "doi"), che mette in collegamento la strada pedemontana nei pressi dell'attuale cimitero di Coltura, con via Coltura e via Sega e quindi con il centro storico di Polcenigo. Lungo questa strada è stata recuperata dal "Grapo" l'antica fontana del "doi".

Una seconda alternativa è il ripristino di vicolo Fossal che passerebbe presso il cimitero vecchio. Entrambi questi percorsi sarebbero riservati a pedoni, biciclette e mezzi agricoli. Soprattutto il primo (strada del doi) presenta delle pendenze più distribuite e quindi minori rispetto alla stretta e pericolosa strada (via Coltura) attualmente utilizzata.

Con una ridefinizione dei percorsi e degli interventi lungo la ciclovia, potrebbe essere possibile risparmiare risorse per valorizzare, predisporre, adeguare dei percorsi ciclabili alternativi come quelli prima elencati.

Gli interventi di asfaltatura per circa 2 km complessivi (punti 4, 23 e 24 del computo metrico) sono molto onerosi, ma non sono mai citati negli interventi previsti per la ciclovia (pag. 16 della "Relazione generale"): sono realmente di utilità per la ciclovia?

L'asfaltatura in via Sottoboschi serve veramente a far correre meglio le biciclette?

L'intervento sulla sede viaria all'interno del Parco di San Floriano potrebbe essere ridotto ad alcuni tratti particolarmente degradati con una più economica manutenzione ordinaria.

Il tratto di ciclovia sulla Pedemontana da Fiaschetti fino a Polcenigo è molto stretto e pericoloso per un uso ciclabile. La pericolosità è accentuata da alcuni punti che sono in considerevole pendenza. Fa venire qualche dubbio l'indicazione presente sul progetto che su questa strada il traffico è limitato o inferiore ai 1000 veicoli al giorno. La pista ciclabile su questo tratto sarebbe quindi particolarmente necessaria.

Anche i costi per l'arredo urbano sono particolarmente onerosi: si prevede l'utilizzo di sedili e tavoli in pietra "gialla d'Istria": il costo per ognuno dei pezzi si aggira tra i 350 e gli 800 euro. Il porta bici invece costa 1400 euro (il tutto senza IVA). Ci sembra un po' esagerato.

Gruppo "La strada è anche mia"  
Pro Loco di Polcenigo.